

Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

ASSEMBLEA DIOCESANA

Santuario Madonna dello Sterpeto – Barletta

13 luglio 2021

GRATITUDINE

“Non sarà facile liberare l’impegno per i poveri dei nostri territori da una certa retorica che rischia di compromettere la qualità delle relazioni ... Per uscire dalla retorica, occorre anche ripensare le relazioni con i fratelli e le sorelle indigenti. Ricordare che se non hanno beni materiali da mettere in comune, certamente avranno tanto altro da donare” (OP pp. 58-59). Così ci è stato indicato, tra le altre cose, dai nostri Orientamenti Pastoralisti per l’anno che andiamo a concludere.

Ringrazio con tutti voi il Signore per quello che, in questo tempo, ci ha permesso di vivere in rapporto all’obiettivo *chiesa povera per i poveri*. Non solo chiesa per i poveri ma, sull’esempio di Gesù, chiesa che vuole ripensare le relazioni con i fratelli e le sorelle e vivere povera per i poveri.

Ringrazio le comunità parrocchiali che, in questi ultimi giorni, hanno condiviso il loro cammino di fede riletto secondo la scheda inviata.

E grazie ad Angela, del Progetto Policoro, Amedeo e Tina, dell’Ufficio Diocesano di Pastorale familiare, e suor Agnese, delle Suore del Preziosissimo Sangue, per aver accolto i contributi delle diverse parrocchie offrendocene, questa sera, una interessante sintesi.

SPERANZA

Non è stato un anno facile per i motivi che conosciamo: tante persone care malate a causa del contagio e tante altre che sono morte, nonostante l’opera e le cure di medici e personale ospedaliero; restrizioni e limitazioni per contrastare il diffondersi del virus; sospensione di tutti gli incontri in presenza; celebrazioni delle messe con partecipazione numerica contingentata; vari disagi e incertezze che hanno toccato tutti noi ...

È stato anche un anno in cui, come spesso ci ha ricordato Papa Francesco, abbiamo meglio compreso di essere una comunità, quella umana, che viaggia sulla stessa barca e ci siamo sentiti chiamati alla cura reciproca; abbiamo fatto del tutto per mantenere le relazioni tra di noi anche attraverso l’uso dei social, dei video collegamenti su piattaforme virtuali che precedentemente, la maggior parte di noi, non aveva mai usato; molte volte, non potendo recarci in chiesa, abbiamo pregato nelle nostre case, e, anche per questo, come dicono i nostri Orientamenti Pastoralisti, abbiamo sperimentato questi luoghi come case che profumano di chiesa.

Permettetemi di consegnarvi, come ho già fatto con il presbiterio, in occasione della Giornata di santificazione sacerdotale, una icona biblica:

Questa parola del Signore fu rivolta ad Abram in visione: “Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande”. Rispose Abram: “Mio Signore Dio, che mi darai? Io me ne vado senza figli e l’erede della mia casa è Eliezer di Damasco”. Soggiunse Abram: “Ecco a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede”. Ed ecco gli fu rivolta questa parola dal Signore: “Non costui sarà il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede”. Poi lo condusse fuori e gli disse: “Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle” e soggiunse: “Tale sarà la tua discendenza”. Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia (Gen 15,1-6).

Questa pagina dell’Antico Testamento ci permette di confrontarci con la mente e il cuore di Abram, rassegnato e sconsolato nei confronti di un futuro che non sembra capace di portare a compimento la promessa della discendenza e le attese che questa promessa aveva fatto nascere in lui. Forse è la stessa situazione che ci troviamo a sperimentare quando mettiamo a confronto il passato della nostra diocesi, delle nostre parrocchie, delle nostre associazioni, della nostra vita con l’incertezza di un futuro che, a motivo del lungo periodo segnato profondamente dalla pandemia, viene a turbare il presente. Come faremo?

Dopo più di un anno di pandemia, potremmo essere presi dalla nostalgia per un passato che non c’è più, dalla tristezza, qualche volta dalla lamentela. Potremmo avvertire anche un disagio nella testimonianza-annuncio di speranza; ci preoccupiamo, anche giustamente dei numeri, della quantità di persone e di attività notevolmente ridotte.

Il brano della Genesi, lasciamolo entrare nel profondo del nostro cuore, è invito a guardare in cielo, a guardare in alto, e a continuare a sperare nella promessa di Dio che non verrà mai meno. Ne siamo convinti, e vogliamo rafforzarci in questa direzione. Oggi, più che mai, c’è bisogno di noi, discepoli del Signore, come *ministri di speranza, seminatori di speranza ...* dobbiamo, perciò, saper scorgere ragioni di speranza attorno a noi e possederle dentro di noi.

APPUNTAMENTI FUTURI

Il prossimo anno pastorale, a Dio piacendo, lo inizieremo con una Assemblea diocesana, fine settembre inizio ottobre, per mettere a punto l’obiettivo che ci viene indicato dagli Orientamenti Pastoralisti: *Famiglie e giovani protagonisti: comunione con la Parola*. Un itinerario che continueremo a vivere secondo lo stile del camminare insieme, in comunione, come unica famiglia. Oltre all’appuntamento dell’Assemblea diocesana, avremo un altro momento molto importante, si tratta della Festa diocesana che anticiperemo a domenica 17 ottobre, data in cui tutte le diocesi del mondo avvieranno il cammino del prossimo Sinodo dei Vescovi - 2023 - sul tema “*Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*”. Sentiamoci fin da ora tutti

invitati e coinvolti. A tempo opportuno verranno date le indicazioni necessarie per la partecipazione.

Approfitto per comunicare che i consigli pastorali parrocchiali e, di conseguenza, i consigli pastorali zonali e il consiglio pastorale diocesano li rinnoveremo non all'inizio, come previsto, bensì alla fine del prossimo anno pastorale. L'opportunità di crescere come chiesa sinodale nella comunione, partecipazione e missione ci aiuterà a prepararci in maniera adeguata al rinnovo di questi importanti organismi pastorali.

FORME RINNOVATE

Il Cardinale Gualtiero Bassetti, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, nella introduzione ai lavori dell'ultima Assemblea dei vescovi (24-27 maggio 2021), ha affermato: *“oggi la Chiesa che è in Italia è chiamata ad un discernimento che generi conversione, comunione e corresponsabilità. Disegnare forme rinnovate è la nostra responsabilità odierna. In continuità con la storia di una Chiesa di popolo che, tanto più dopo le prove degli ultimi due anni, è chiamata a una propulsione rinnovata, che guardi ai processi, punti sulle relazioni, a partire dal concreto vissuto di ciascuno, sappia entrare con calore nelle pieghe della vita delle donne e degli uomini per offrire parole e testimonianze di speranza”*.

Il nostro cammino di chiesa diocesana, in sintonia con le indicazioni del Cardinale, è animato dal desiderio di crescere nella comunione tra di noi, secondo il comandamento dell'amore che Gesù ci ha consegnato. Sinodalità, comunione, missione, sono i nostri punti di riferimento. Sono come il carburante che ci permette di camminare secondo il cuore di Dio, di crescere come sua famiglia, di rinnovarci secondo i doni di grazia dello Spirito Santo, sempre abbondanti. Proprio in questa direzione, nell'omelia della Messa Crismale, dissi che stavo completando il mio discernimento in vista di un rinnovamento nell'impostazione pastorale della nostra diocesi. E allora, al fine di incoraggiare una maggiore unità dell'azione pastorale e un più proficuo coordinamento tra i vari uffici, ho ritenuto utile operare uno spostamento di alcuni servizi di collaborazione con il Vescovo, dal rapporto a porzioni territoriali della diocesi al rapporto con settori della pastorale diocesana. Per questo, in particolare, sono stati costituiti i Vicari episcopali di settore, don Cosimo Delcuratolo per il Clero e don Enzo De Ceglie per la Pastorale, abrogando la figura dei Vicari zonali; i Delegati episcopali per alcuni settori particolari della vita diocesana: suor Mimma Scalera per la vita consacrata; il diacono Ruggero Serafini per la carità; don Davide Abbascià per il diaconato permanente, il seminario e la pastorale delle vocazioni. Nelle zone pastorali ho incaricato cinque sacerdoti che collaboreranno con i Vicari episcopali nel coordinare alcune attività pastorali di zona, il consiglio pastorale, gli incontri di clero.

Il motivo alla base di questo cambiamento è stato quello di dare un assetto nuovo che ci aiuti a meglio percepire la nostra realtà diocesana come una, e a camminare insieme, nella comunione, come un'unica famiglia. È questo il cuore di tutto. Il punto di riferimento senza il quale non possiamo andare da nessuna parte. Per essere più chiaro, faccio riferimento alle straordinarie parole di San Bernardo di Chiaravalle (sec. XII) il quale ci ricorda che se non siamo uniti a Gesù e tra di noi per l'amore vicendevole, non possiamo far nulla e siamo in balia del demonio. A tal proposito dice: «Il demonio teme poco coloro che digiunano, coloro che pregano anche di notte, coloro che sono casti, perché sa bene quanti di questi ne ha portato alla rovina. Ma coloro che sono concordi e che vivono nella casa di Dio, con un cuor solo, uniti a Dio e fra loro nell'amore, questi producono al demonio dolore, timore, rabbia. Questa unità della comunità non solo tormenta il nemico, ma anche attira la benevolenza di Dio» (*Opera omnia di San Bernardo*, Vol. IV, Milano 2000, p. 639).

Su questa strada, auguri a tutti noi di buon cammino!